



m. amte. DVA. REGISTRO UFFICIALE, I. 0024116, 20-10-2017

**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA**

*già Provincia Regionale di Ragusa*

**Settore 6° - Ambiente e Geologia**

*Unità Operativa a diretta gestione del Dirigente*

*Funzione E – Pareri e procedure ambientali in ambito di ricerche petrolifere*

Via G. Di Vittorio 175, 97100 Ragusa – fax 0932 675519

Prot. n.: **0 03 346 2**

Ragusa, **18 OTT. 2017**

**OGGETTO:** [ID\_VIP: 3030 – ex 3408] Procedura di valutazione impatto ambientale ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. relativa al “Progetto di Sviluppo Campo Vega B concessione di coltivazione C.C6.EO - Canale di Sicilia – Perforazione di n. 8 pozzi addizionali”, società Edison S.p.a.. Trasmissione parere sulla documentazione integrativa inviata.

Trasmessa a mezzo PEC.

**Al Ministero dell’Ambiente  
E della Tutela del Territorio e del Mare  
Divisione II della Direzione Generale  
Per le Valutazioni Ambientali  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 Roma (RM)  
[DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it](mailto:DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it)**

**Alla Regione Siciliana  
Dipartimento Regionale del Territorio e dell’Ambiente  
Servizio I – VIA e VAS  
Via Ugo La Malfa, 169  
90146 Palermo (PA)  
[dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it)**

e p.c.

**Al Sig. Commissario Straordinario  
SEDE**

**Alla Società EDISON Spa  
Foro Bonaparte, 31  
20121 Milano (MI)  
[gruppoedison@pec.edison.it](mailto:gruppoedison@pec.edison.it)  
[direzioneproduzione@pec.edison.it](mailto:direzioneproduzione@pec.edison.it)**

Con nota del 3/07/2017, assunta al ns. protocollo al n. 0022908 del 06/07/2017, la società Edison S.p.a. ha trasmesso la documentazione integrativa relativa al “Progetto di Sviluppo Campo Vega B concessione di coltivazione C.C6.EO – Canale di Sicilia – Perforazione di n. 8 pozzi addizionali”.

Preso visione dei contenuti delle documentazione integrativa: Doc n. P0001947-1-H1 Rev 0 (Risposte alle Richieste di Integrazione alla Documentazione di Via) e appendici A, B, C, D, E, F, G, I ed in particolare appendice H (Chiarimenti alle Osservazioni e Pareri del Libero Consorzio Comunale di Ragusa già Provincia Regionale di Ragusa ), si espone quanto segue.

Questo Ente si è più volte espresso negativamente relativamente alla precedente procedura riguardante la realizzazione della piattaforma Vega B e, con nota ns. prot 38696 del 16 dicembre 2016, riguardo anche l’attuale progetto che prevede la perforazione di n. otto pozzi addizionali.

Con l’attuale nota, confermando i pareri precedentemente espressi, si coglie l’occasione per fare alcune puntualizzazioni.

Nella integrazioni presentate, a pag 9 dell’Appendice H (Chiarimenti alle Osservazioni del Libero Consorzio Comunale di Ragusa), in riferimento alle potenzialità della piattaforma si dichiara:

Si rammenta che lo scopo della perforazione degli 8 pozzi addizionali non abbia come obiettivo quello di “*aumentare le potenzialità della piattaforma Vega B*” ma sia il necessario (e già previsto) adeguamento atto a garantire il razionale sfruttamento di idrocarburi dal giacimento Vega. Nella configurazione Vega B con 12 pozzi sarà infatti possibile estrarre dal giacimento un quantitativo di olio pari a circa il 60% quello estratto da Vega A nella sua intera storia produttiva mantenendo la produzione di olio nei limiti della capacità produttiva attualmente autorizzata con Decreto VIA-AIA per il complesso Vega A + B pari a 10,000 barili di olio /giorno (così come espressamente dichiarato nella documentazione allegata alla Domanda di AIA relativa allo sviluppo del Campo Vega B, autorizzato con Decreto VIA/AIA No.68-2015).

Pur prendendo atto di quanto sopra dichiarato, è indubbio che con l’aumento del numero dei pozzi la Società ha come obiettivo quello di aumentare le capacità produttive della piattaforma.

E’ la stessa Società a dichiararlo: nel Quadro di Riferimento Progettuale dell’attuale studio presentato si sostiene che le riserve complessive ammontano a 30,9 milioni di barili recuperabili in 22 anni; mentre invece, nel Quadro di Riferimento Ambientale presentato dalla Società nel 2012 quando il progetto era limitato a soli quattro pozzi, a pag 213, si dichiarava che la produzione di barili prevista dal tra il 2016 ed il 2037 (cioè 22 anni) era di 16,7 milioni di barili. Anche per tal motivo Questo Ente rilevava la mancanza di uno studio relativo all’aggiornamento dell’AIA .

Nel parere espresso con nota ns. prot 38696 del 16 dicembre 2016 veniva allegata la nota prot. 038289 del 15 ottobre 2013 e si sottolineava il fatto che tale nota non aveva ricevuto alcuna risposta.

La Società ha giustamente risposto che tale nota era stata trasmessa in data successiva all'emanazione del Parere CTVA n. 1319 del 2 agosto 2013 e per tale motivo il Proponente non ha avuto modo di fornire una risposta ai fini dell'istruttoria in corso:

da pag 12 del dell'Appendice H (Chiarimenti alle Osservazioni del Libero Consorzio Comunale di Ragusa)

Con riferimento all'osservazione in oggetto occorre evidenziare che le valutazioni in merito alla pericolosità geologica sono state oggetto di dedicati approfondimenti nell'ambito della procedura di VIA conclusa con parere positivo di compatibilità ambientale nell'Aprile 2015. In particolare nell'ambito della suddetta procedura Edison ha fornito risposta alle richieste di chiarimento ricevute con nota prot. 025280 del 20 Giugno 2013 con il documento dedicato "Approfondimenti alle Osservazioni della Provincia di Ragusa (Prot. No. 025280 del 20 Giugno 2013) – Doc. No. 11-522-H16 Rev.1, Luglio 2013). Il documento, trasmesso alle autorità competenti in data 24 Luglio 2013 è stato acquisito dal Ministero dell'Ambiente con Nota DVA-2013-17772 del 30/07/2013 e tenuto quindi in debito conto nel Parere No. 1319 del 2 Agosto 2013 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS (CTVIA) e successivamente nel Decreto VIA-AIA del 2015.

La successiva nota prot. 038289 del 15 ottobre 2013 della Provincia di Ragusa è stata trasmessa in una data successiva al Parere CTVIA sopramenzionato e per tale motivo il Proponente non ha avuto modo di fornire una risposta ai fini dell'istruttoria in corso.

Per mera precisazione, si fa presente, che il doc "Approfondimenti alle Osservazioni della Provincia di Ragusa (Prot. No. 025280 del 20 Giugno 2013) – Doc. No. 11-522-H16 Rev.1, Luglio 2013" fu trasmesso dalla società Edison alle Autorità Competenti in data 24 luglio 2013, antecedente all'emanazione del Parere CTVA del 2 agosto 2013; lo stesso Documento, fu trasmesso successivamente dalla Società Edison a questo Ente e pervenne con nota ns. prot. n. 0032277 del 19 agosto 2013. Pertanto, risultava impossibile a questo Ente fornire delle Osservazioni in tempi utili, in quanto il documento in questione fu inviato dalla Società in data successiva al parere CTVA emanato.

Si prende atto e si riconosce il merito alla Società Edison di aver comunque voluto fornire una risposta alla nota prot n. 38289 del 15 ottobre 2013 contenuta nel cap 3 dell'Appendice C (Relazione Tecnica di Approfondimento sulla Pericolosità Geologica dell'Area del Campo Vega (Doc n. P 000947-1-H2)). A tal proposito, si ritiene di fare alcune precisazioni.

Nelle Osservazioni precedenti fatte da questo Ente si è più volte accennato alla pericolosità dovuta alla faglia di Scicli, importantissima struttura tettonica trascorrente avente orientamento NNE-SSO che, secondo alcuni autori (*Testing the seismogenic sources of the January 11<sup>th</sup> 1963 Sicilian earthquake: insights from macroseismic field simulation*; articolo pubblicato nel *Boll. Soc. Geol. Vol 128 n. 1 anno 2009*; autori: F. Visini R. De Nardis, M.S. Barbano & G. Lavecchia), **viene considerata come una delle probabili sorgenti sismiche che ha generato il catastrofico terremoto dell'11 gennaio 1693**. Pericolosità che stanno alla base di tutti i successivi dubbi che questo Ente si è posto riguardo questo progetto (mancanza di un adeguato piano di antinquinamento, scenari accidentali non adeguati etc.), di cui il Ministero è perfettamente a conoscenza e che, per brevità non riteniamo sia il caso di richiamare.

Tale struttura tettonica a carattere regionale prosegue verso mare, come indicato dal Prof Mario Grasso già anni 90 e dalla stessa Società Edison nella relazione tecnica del campo Vega del novembre 2011 dove, a pag 41/110, si dichiarava:

*“Una delle più importanti strutture dell'area iblea è la Linea di Scicli, che rappresenta una faglia trascorrente destra orientata NNE-SSW ed è considerata attiva anche per la presenza di vulcani di fango sul fondale marino (Holland et al. 2003) proprio nell'area del campo di Vega. Questa faglia, infatti, attraversa il campo di Vega determinandone la sua complessità.”*

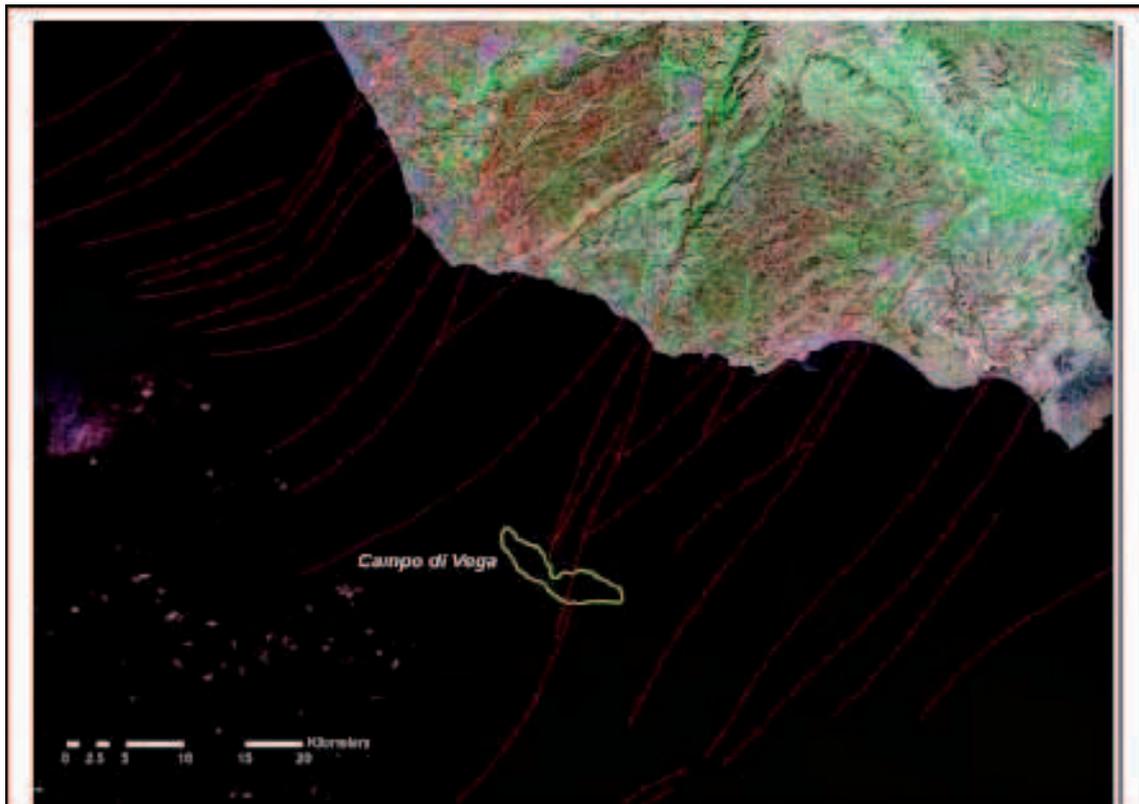
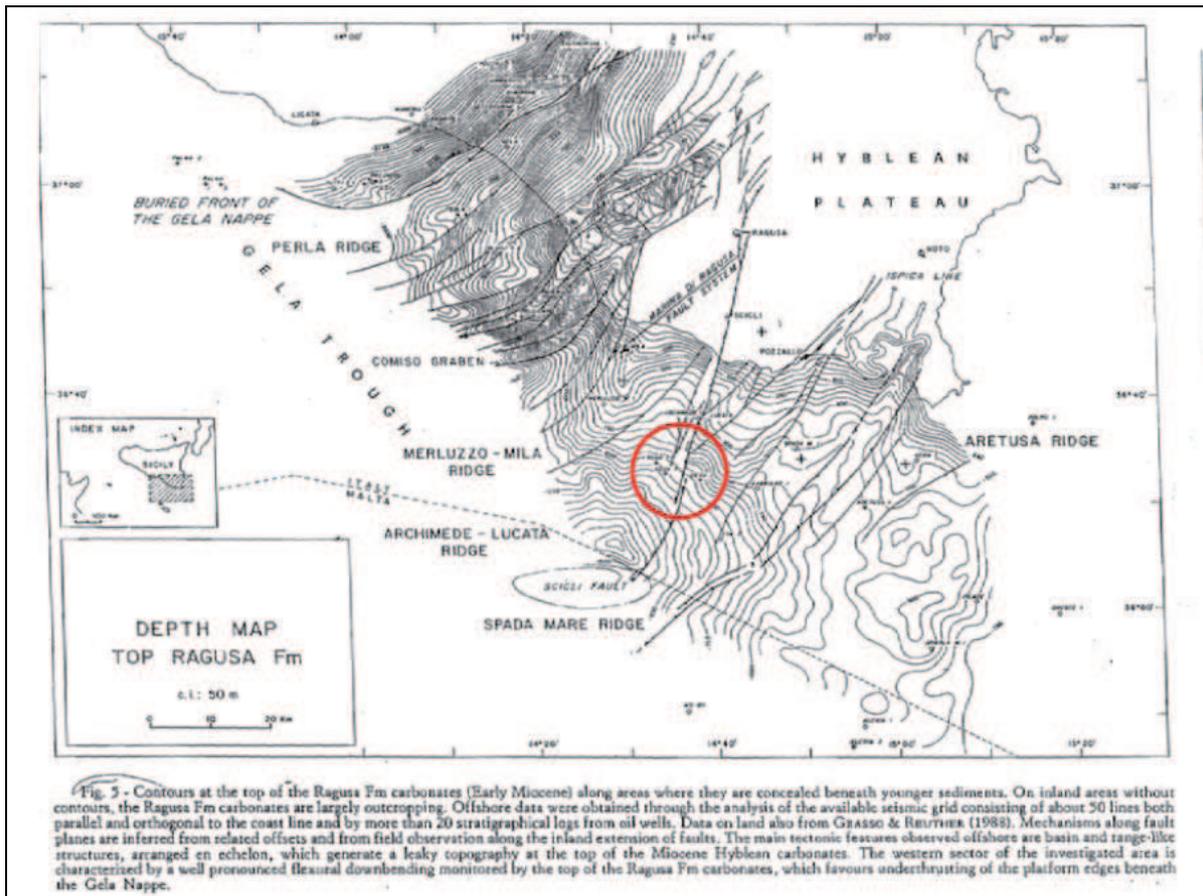


Figura 16: Schizzo tettonico della Sicilia sud occidentale con l'indicazione delle faglie maggiori identificate al top della Fm Ragusa (Miocene Inferiore) (faglie tratte da Grasso et al. 2000, Carta Geologica degli Iblei Centro-Meridionali). La Linea di Scicli è la struttura che divide in due il Campo di Vega.

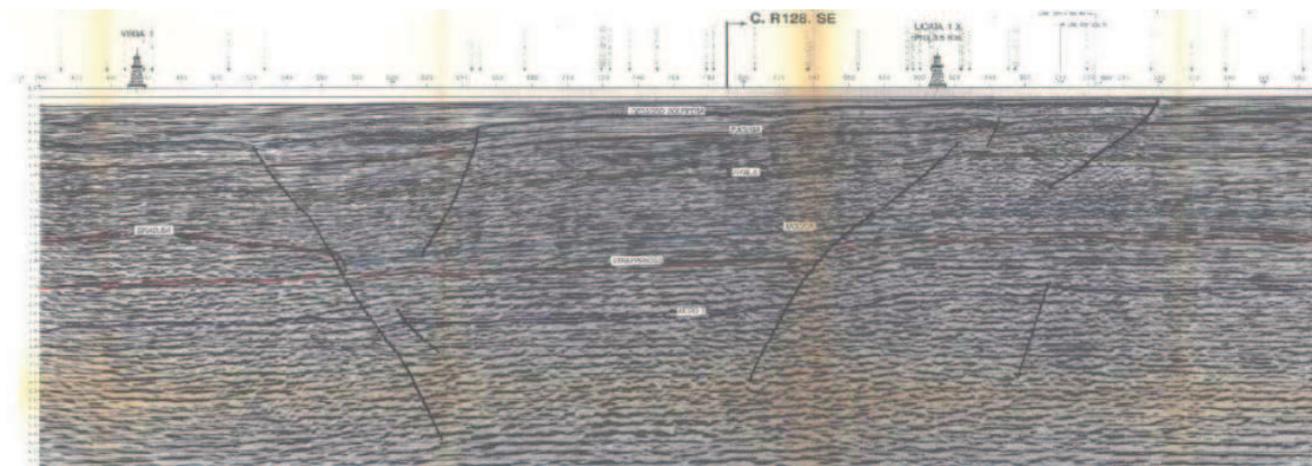
Ricordiamo che In varie pubblicazioni tra il 1990 ed 2001, il Prof. Mario Grasso ha presentato una carta strutturale dell'off-shore ibleo a partire dal tetto dei carbonati della f.ne Ragusa, non tenendo conto dei sedimenti plio-quadernari che, **in modo discontinuo**, sono presenti nell'off-shore ibleo. Il non aver cartografato tali sedimenti trova spiegazione nel fatto che questa carta strutturale aveva la principale funzione di evidenziare la complessa tettonica dell'off-shore ibleo che la **discontinua coltre di sedimenti plio-quadernari** avrebbe inevitabilmente non fatto visualizzare.



Probabilmente anche per tale motivi, nei successivi approfondimenti presentati, la Società Edison, contrariamente a quanto prima dichiarato, ha invece sostenuto che questa faglia sia da ritenersi: fossile in quanto sepolta da una copertura plio-quadernaria, che non attraversa il campo Vega e che in **quarant'anni di esplorazione sismica non è mai stata rilevata la sua esistenza.**

Riguardo quest'ultimo punto, nella nota prot. 038289 del 15 ottobre 2013, si invitava la Società Edison a visionare le relazioni tecniche allegate al permesso di ricerca CR 128 SE, raccolte all'interno della documentazione del progetto Videpi in cui veniva citata proprio la faglia di Scicli.

A pag 23 dell'Appendice C (Relazione Tecnica di Approfondimento sulla Pericolosità Geologica dell'Area del Campo Vega) degli ultimi approfondimenti presentati, la Società fa riferimento al permesso di ricerca CR 128 SE e, in fig 3-11, visualizza una sezione sismica pubblicata nei documenti del permesso prima citato.

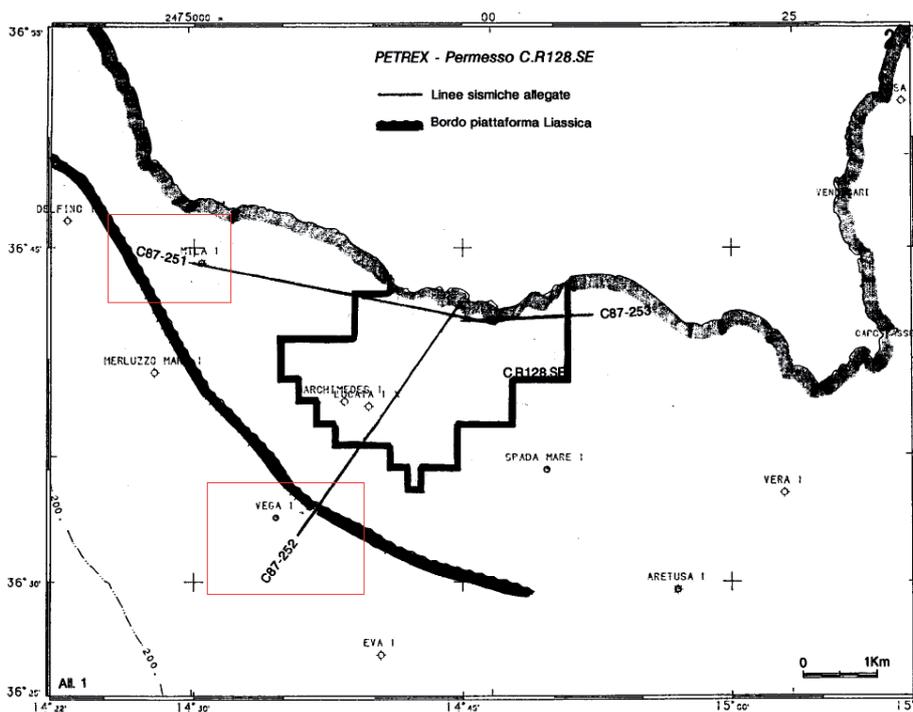
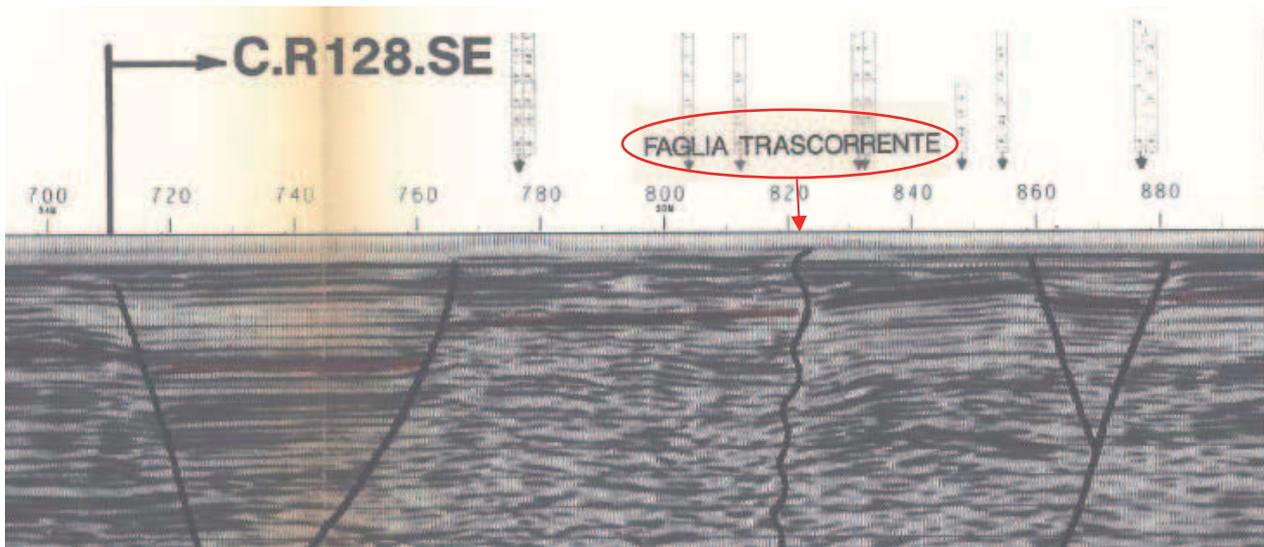


**Figura 3-11: Sezione Sismica pubblicata nell'Istanza di permesso C.R 128 SE, passante per il Campo Vega in corrispondenza del Pozzo Vega 1**

Secondo la Società, questa sezione sismica risulta passare per il campo Vega in corrispondenza del pozzo Vega 1 e le faglie evidenziate risulterebbero essere sepolte dalla copertura plio-quadernaria e non coinvolte da dislocamenti tettonici.

Tuttavia, la sezione presentata dalla Società Edison in fig 3.11 corrispondente alla linea sismica denominata **C 87-252** dalla Società Petrex (società titolare del permesso di ricerca CR 128 SE – ndr), risulta orientata secondo una direzione NNE-SSW, circa la stessa orientazione che presenta la linea di Scicli. Pertanto, essendo sub-parallela alla direzione di faglia succitata, sarebbe improbabile che la stessa intercetti la dislocazione tettonica.

Di contro, nella documentazione contenuta all'interno del permesso di ricerca CR 128 SE è presente un'altra sezione sismica denominata **C 87 – 251**. Tale sezione, essendo orientata in direzione grosso modo perpendicolare alla linea di Scicli, **ben evidenzia questa struttura tettonica**, la quale **risulta chiaramente tagliare la copertura plio-quadernaria** fino al fondale marino. L'importanza di questa struttura è tale che viene anche segnalata nel profilo stesso (Faglia trascorrente - ndr).



In alto sezione sismica C87 – 251 e suo ingrandimento in corrispondenza della faglia trascorrente.

A sinistra pianta delle sezioni sismiche effettuate nell'ambito del permesso di ricerca CR 128 SE tratta dalla relazione tecnica allegata all'istanza di proroga

Peraltro, è interessante rilevare quanto contenuto nella relazione tecnica allegata all'istanza di proroga del permesso CR 128 SE che, a proposito della faglia di Scicli, non viene ritenuta affatto fossile dal plio-quadernario, ma anzi gli estensori della relazione **individuano nel plio-quadernario il periodo di formazione della stessa.**

Da pag 7 di 20 della relazione tecnica allegata all'istanza proroga del permesso CR 128 SE:

Il Plio-Quadernario infine è caratterizzato sia dalla effusione di vulcaniti basiche prevalentemente alcaline sia dalla formazione di faglie trascorrenti con direttrici NE-SW (es. linee di Irminio e Comiso) e N-S (linea di Ragusa-Scicli).

Risulta ben chiaro che questa faglia era stata precedentemente rilevata durante le esplorazioni sismiche dei precedenti permessi di ricerca rilasciati in zona.

Ad ulteriore conferma di ciò, nelle osservazioni del 15 ott 2013, veniva citato lo studio del prof. Mario Grasso: "Structure and tettonic setting of the western margin of the Hyblean-Malta shelf, Central Mediterranean – Annales Tectonicae Vol IV, 1990", fatto in collaborazione a De Dominicis e Mazzoldi (consulenti della società Canada Northwest Italiana S.p.a., società petrolifera operante per anni proprio all'interno del Campo Vega). Tale studio deriva dall'analisi ed interpretazione di circa 50 linee sismiche (ortogonali e parallele alla linea di costa siciliana) abbinate ai log stratigrafici di più di venti pozzi petroliferi. Per scelta degli autori della pubblicazione, di tutte le cinquanta linee sismiche analizzate ed interpretate, sono state scelte, riprodotte e commentate solo tre linee sismiche con andamento NW-SE, che meglio intercettavano ed evidenziavano le principali strutture tettoniche dell'off-shore. In particolare, questo Ente faceva rilevare che nella **sezione LC-531, prossima ai pozzi del campo Vega**, la faglia di Scicli (Scicli Fault) taglia la copertura QUAT/PLIOC fino alla superficie del fondale marino (vedi fig 3 mappa e fig 4 profili).

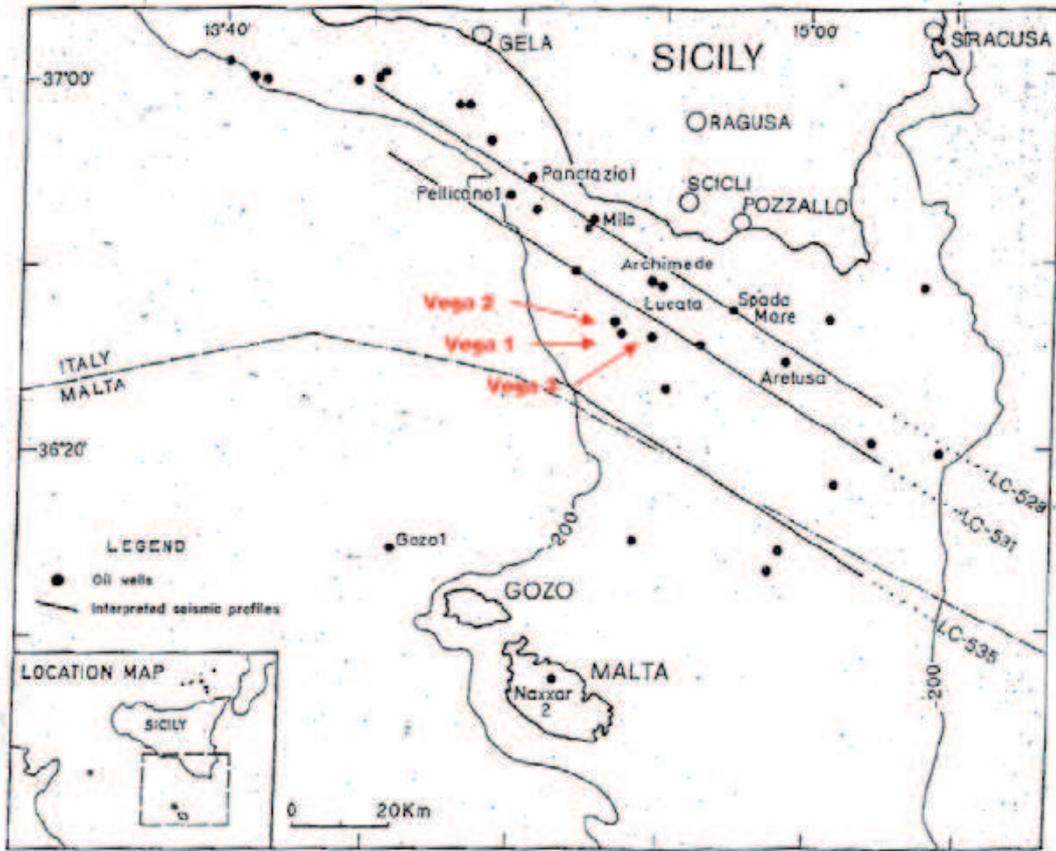


Fig. 3 - Location map of the seismic lines (LC 529, 531, 535) which have been interpreted on fig. 4. The named wells are only those along the strike of the seismic lines and quoted on figs. 4 and 5.

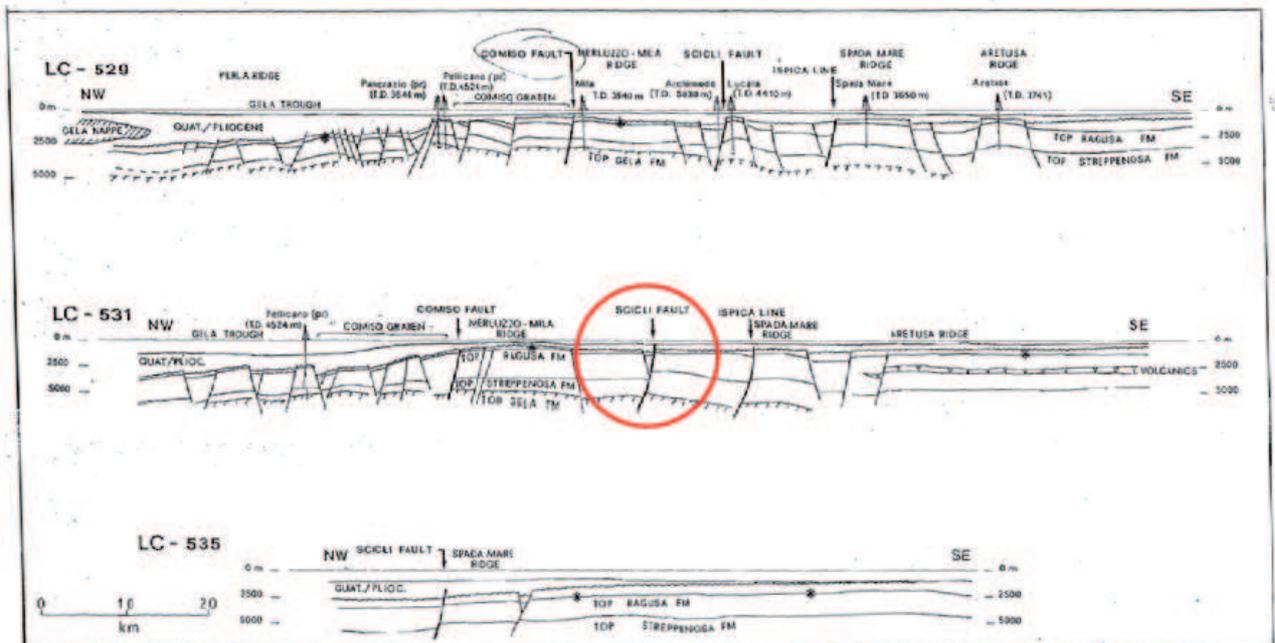
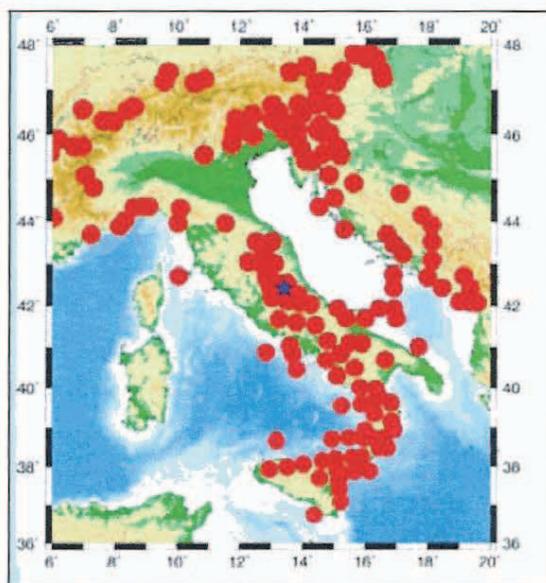


Fig. 4 - Interpreted geological cross sections of lines LC 529, 531, 535 located on fig. 3. Stars indicate the mapped horizon (top Ragusa Fm) as shown on fig. 3. The undulating line marks the top of the Messin evaporites. Full explanation in the text.

Secondo la Società, nell'ulteriore intento di dimostrare che questa faglia sia fossile, inattiva e coperta da una spessa coltre di sedimenti, pag 18 dell'Appendice C, dichiara: "tali linee sismiche per caratteristiche geofisiche proprie (frequenza risoluzione verticale, copertura) non possiedono la risoluzione verticale sufficiente ad indagare la parte superficiale dei sedimenti e le eventuali faglie in essi presenti".

Ci sentiamo di non condividere tale affermazione, non tanto per il principio di precauzione, **che ovviamente dovrebbe essere tenuto ben presente nel corso di un processo valutativo**, quanto per il fatto che, in virtù di questa complessa tettonica, la zona già da tempo (Gorshkov et al. 2002) è stata individuata come un nodo sismogenetico (dove per nodo sismogenetico si intende un'area già identificata capace di generare terremoti con magnitudo  $M > 6$ ). Ad analoghe considerazioni è addivenuto il **Prof. Giuliano Panza**, che nel campo della sismologia non è di certo un neofita della materia, ma è ampiamente riconosciuto come uno dei massimi esperti al mondo nello studio dei terremoti che l'Italia ha l'onore di fregiarsi.



NODI SISMOGENETICI  
CAPACI DI  $M \geq 6$ . secondo  
Gorshkov et al., 2002, 2004  
(da G. PANZA, 2012)

\*\*\*\*\*

Alla luce di quanto detto, si conferma quanto precedentemente espresso riguardo l'intervento di che trattasi.

Allegati :  
sezione sismica denominata C 87 – 251

Il Responsabile Funzione E

(Dott. G. Scaglione)  
  
LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA  
Settore VI  
Ambiente  
e Geologia

Il Dirigente

(Dott. S. Buonmestieri)  